



Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Capirola"

Via G. Marconi 7 – 25024 Leno (BS)
Tel +39-030906539 – 0309038588 – Fax +39-0309038061
info@capirola.com – bsis00900x@istruzione.it – bsis00900x@pec.istruzione.it



Sezione Associata: Via Caravaggio, 10 – 25016 Ghedi (BS)
Tel +39-030901700 – 0309050031 – Fax +39-0309059077
liceoghedi@capirola.com

Codice Meccanografico: BSIS00900X	Siti Web: https://istitutocapirola.edu.it/ – https://www.capirola.it/	Cod. Fisc.: 97000580171 Codice univoco: UF79HB
--	--	---

CIRC. N° 102			DESTINATARI			PUBBLICAZIONE	
			Docenti	Tutti		x	Albo (registri)
Classe/i				Atti			
DATA: 23/11/2021			Famiglie	Tutti		Web	X
				Classe/i:			
LENO X	GHEDI	N° pagine: 3	Studenti	Tutti		Sigla emittente:AA/FLP	
				Classe/i	3A TUR - C TUR - 3B AFM		
			Personale Ata				
OGGETTO:			Incontro con l'artista PATRIZIA FRATUS				

Incontro con l'artista PATRIZIA FRATUS in preparazione alla Giornata Internazionale contro la violenza di genere (25 NOVEMBRE) - Educazione Civica - AGENDA 2030 - GOAL 5 - Parità di genere

Il nostro Istituto incontra e ospita l'artista PATRIZIA FRATUS per trattare il tema dell'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile relativamente alla lotta contro la violenza di genere. L'incontro si svolgerà:

- Mercoledì 24 Novembre dalle 11:30 alle 12:20 con la classe 3B AFM
- Sabato 27 Novembre
dalle 9:50 alle 10:40 con la 3A TUR
dalle 13:15 alle 14:05 per la 3C TUR.

L'incontro si presenta come lezione stimolo per le attività di EdC relative all'UdA sullo sviluppo sostenibile - Agenda 2030 - **GOAL 5: PARITÀ DI GENERE**. L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, **l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci)** e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione. In particolare il target 5.2 si prefigura di eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo.

Il giorno dell'evento, i docenti presenti in orario, Proff.sse Cristina Tomasini e Cristina Goffrini parteciperanno all'incontro.

I docenti delle classi coinvolte, se non impegnati in attività didattica in altre classi, sono invitati all'incontro.

In allegato la scheda bibliografica dell'artista e la descrizione del Progetto **VirginiaPerTutte**

La docente Referente
Cristina Goffrini

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Gianmarco Martelloni

Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Responsabile: Gianmarco Martelloni

Referente FLP / Ufficio Affari Generali / Telefono: 030906539 int. 213 / Mail: lapadula.francesca@capirola.com

Scheda bibliografica dell'artista:

Patrizia Benedetta Fratus nasce a Palosco nel 1960 da contadini urbanizzati e, dopo le scuole dell'obbligo, accede direttamente al mondo del lavoro. A 23 anni torna a studiare e dopo alcune esperienze nell'alta moda, si diploma nel 1999 all'Istituto Marangoni di Milano. Lavora nella sartoria del Teatro alla Scala per due anni. Nel 2004 debutta come artista a Parigi nella galleria Edgar le Marchand d'art. Nel 2005 è a Bergamo con un'installazione per Celluloidee. Espone in gallerie a Brescia, Milano, Londra e Parigi. Vince il premio Nocivelli e ArteCairo nel 2009. Realizza la prima «Cometumivuoio», una bambola nata dalle continue sollecitazioni della cronaca di femminicidi. Inizia un percorso di studio di storia dell'arte con Salvatore Falci. Dal 2012 lavora a progetti di arte relazionale e ambientale collaborando anche con case di accoglienza e scuole. Nel 2015 realizza l'opera d'arte relazionale «Viva Vittoria» a Brescia. Il suo lavoro intende l'arte come strumento di sperimentazione intellettuale ed empirica di consapevolezza, autosufficienza e autodeterminazione, strumenti necessari per l'emancipazione umana. www.patriziafratus.com

Come è noto, *Una stanza tutta per sé* è un saggio che ripercorre la vicenda umana e letteraria dell'autrice Virginia Wolf, volto a rivendicare, per il genere femminile, il diritto e la possibilità di far parte del mondo culturale che all'epoca era di esclusivo appannaggio maschile; partendo da questa centrale volontà il saggio prova a scardinare e decostruire lo stesso linguaggio maschile e patriarcale sia in ambito letterario che, più ampiamente, sociale e politico, liberando la donna da secoli di silenzio e sudditanza.

Tali temi, al centro dell'intera ricerca di Patrizia Benedetta Fratus, caratterizzano il progetto VirginiaPerTutte: l'intento è infatti quello di rendere evidente la mancanza di traduzioni e la necessità di tale fruibilità dell'intero testo; e al contempo di dimostrare come l'antica pratica della *tessitura* sia un elemento cruciale per la *tessitura* di una rete sociale, forte e consapevole di donne di ogni geografia e cultura. **VirginiaperTutte è un lavoro esteso, dinamico, partecipativo, collettivo: sarà creato in un lungo arco temporale (2021-2023), volendo in primo luogo porsi come progetto rivolto alla valorizzazione dell'identità culturale.**

IL SUO MANIFESTO: *Dio creò il mondo con dieci parole e, se così posso dire, le parole sono i mattoni della creazione. In queste due frasi l'acme, la rappresentazione del potere della parola suggellata dell'inespugnabile «me lo ha detto il cielo».*

Così comincia e continua la nostra storia, fatta di storie, di parole.

Le parole, molto più che suoni, sono significanti.

La ricchezza di vocaboli evoca la ricchezza di una cultura: più parole, più immagini, più modelli, più possibilità.

Quelle parole/immagini che abbiamo assunto con il latte materno di cui siamo costituite, per ognuna di noi i significanti della cultura di nascita.

Il cambio di idioma non determina solo il cambio di suono.

Da qui la domanda: come possiamo comprenderci se le stesse parole rimandano a immagini diverse, a significati diversi?

Come possiamo comprenderci se non abbiamo modelli condivisi?

Servono quindi dei presupposti comuni e l'accesso ad essi.

Immaginari collettivi per attivare uno scambio interculturale che diventi scambio interpersonale.

Questa è la proposta.

Il testo che farà da filo conduttore per l'opera/azione di traduzione collettiva è «Una stanza tutta per sé» di Virginia Woolf, in esso il cuore della mia materia. Noi potremo essere quel che siamo dal momento in cui potremo autodeterminarci; ciò passa attraverso l'autosufficienza economica e ancor prima dall'autosufficienza intellettuale.

Sapremo chi siamo quando ci spoglieremo dalla coltre di stereotipi e narrazioni.

Tradurre insieme ci porterà in un viaggio attraverso la nostra e l'altrui cultura, troveremo le similitudini, le disuguaglianze e le mancanze.

Responsabile: Gianmarco Martelloni

Referente FLP / Ufficio Affari Generali / Telefono: 030906539 int. 213 / Mail: lapadula.francesca@capirola.com

Ognuna/o di noi avrà una frase del testo, su di un pezzo di tela bianca la vergherà in rosso, il colore sacro, con del filo o una penna indelebile.

Il filo e la tessitura sono dichiaratamente una strategia del femminile, ma non certo più la sola.

Da tempo ragionavo su questo lavoro, tanti pensieri, tante parole, poi, è arrivata Ananke e ha tolto i fronzoli, per dirlo con Virginia; allora ho visto un cielo attraversato da lunghi fili di fogli bianchi solcati di rosso: fogli come bandiere, bandiere come preghiere, nell'aria.

La scultura siamo noi

Per **INVIARE** una email all'artista: patrizia@patriziafratus.com

IL PROGETTO: Ad ognuna\o verrà assegnato un versetto da tradurre.

Serviranno due pezzi di tela bianca, trenta per quaranta cm, del filo rosso o una penna rossa indelebile.

Potrà essere ricamato o scritto.

Su di un telo il versetto in italiano, sul secondo, la traduzione, coinvolgendo una persona di altra lingua madre, anche quelle chiamate dialetti.

È importante riportare su entrambe i teli il numero del versetto e del capitolo.

È importante documentare questa nostra riscrittura di Virginia anche in tutte le lingue che non l'hanno ancora conosciuta.

È importante l'impegno di narratori della nostra storia, cioè una fotografia con l'opera.

Le opere saranno in seguito cucite per diventare un'immensa meravigliosa installazione alla quale siamo tutte\i invitate\i.

Tutte le immagini inviate e i nominativi delle aderenti al progetto saranno pubblicate ovunque sia opportuno ai fini del progetto.

Ivi incluse pagine fb e/o instagram #virginiapertutte.

Grazie anticipatamente

Un saluto

Proff.sse Cristina Tomasini e Cristina Goffrini